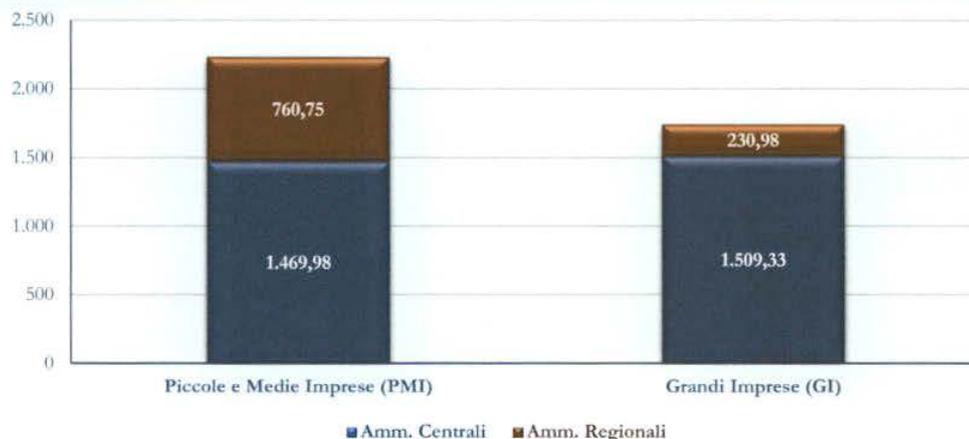


Figura 2.14 Ripartizione delle agevolazioni concesse in milioni di euro per classe dimensionale (Anno 2017)

Fonte: MISE

Il dato cumulato 2012-2017 delle *agevolazioni concesse* (Tabella 2.9) mostra, per le PMI, percentuali di distribuzione bilanciate tra livelli di governo: circa il 51% delle agevolazioni concesse è promosso dalle amministrazioni centrali e il 49% circa è imputabile alle amministrazioni regionali.

Osservando, invece, la categoria della GI, le amministrazioni centrali rappresentano la quota di concessioni decisamente maggiore, pari ad oltre l'87%.

Tabella 2.9 Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2012-2017 (milioni di euro)

	Amm. Centrali	%	Amm. Regionale	%	Totale
PMI	6.812,47	51,29%	6.470,26	48,71%	13.282,73
GI	4.975,81	87,39%	717,853	12,61%	5.693,66

Fonte: MISE

2.6.4. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONALI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE

Nel censire l'operatività corrente degli interventi di sostegno appare opportuno fornire ulteriori elementi informativi relativamente alle tipologie di aiuto utilizzate. La Tabella 2.10 riporta, per entrambi i livelli di governo (centrale e regionale), la distribuzione percentuale per tipologia di *agevolazioni concesse*. Tale approfondimento

consente di osservare le caratteristiche del sistema di incentivazione italiano dal punto di vista delle modalità di intervento.

Il livello regionale mostra una costante prevalenza del *contributo in conto capitale*: nel 2017 questa tipologia agevolativa rappresenta il 57% circa. A livello di *amministrazioni centrali*, al contrario, si osserva un più contenuto impiego di tale forma agevolativa.

Tabella 2.10 Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2012-2017 (valori percentuali)

		2012	2013	2014	2015	2016	2017
Contributo in c/capitale c/impianti	Amm. Regionale	41,67%	37,80%	39,82%	55,40%	67,24%	57,32%
	Amm. Centrale	0,00%	0,16%	9,01%	23,51%	23,61%	14,96%
Contributo in c/esercizio	Amm. Regionale	1,33%	5,16%	4,19%	2,00%	1,29%	3,65%
	Amm. Centrale	1,35%	0,39%	0,13%	1,91%	1,45%	1,78%
Contributo in c/interessi c/canoni	Amm. Regionale	2,75%	4,00%	3,44%	3,47%	2,16%	2,46%
	Amm. Centrale	21,25%	15,09%	3,65%	13,92%	11,82%	29,83%
Contributo misto	Amm. Regionale	32,40%	27,54%	19,28%	18,83%	14,61%	26,88%
	Amm. Centrale	67,51%	70,25%	68,16%	54,34%	56,63%	39,13%
Credito di imposta/bonus fiscale	Amm. Regionale	0,33%	0,00%	0,14%	0,08%	0,00%	0,05%
	Amm. Centrale	1,34%	5,76%	15,74%	0,13%	2,28%	9,43%
Finanziamento agevolato	Amm. Regionale	17,00%	21,21%	27,54%	17,65%	11,27%	4,56%
	Amm. Centrale	8,54%	8,36%	3,32%	6,19%	4,21%	4,87%
Partecipazione al capitale	Amm. Regionale	1,07%	0,70%	1,68%	1,11%	1,23%	1,40%
	Amm. Centrale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazioni dati MISE

Per gli interventi delle *amministrazioni centrali*, anche nel 2017, il *Contributo misto* detiene il peso percentuale più significativo con circa il 39% che, tuttavia, appare in forte riduzione rispetto ai precedenti anni.

2.7. POLITICHE D'INCENTIVAZIONE A LIVELLO EUROPEO: UN CONFRONTO TRA GLI STATI MEMBRI (QUADRO DI VALUTAZIONE 2016)

La presente sezione mira a fornire un quadro di dettaglio delle politiche agevolative messe in atto dai diversi Stati membri dell'Unione europea. In particolare, si fa riferimento alla spesa per Aiuti di Stato fino al 2016¹⁸ relativa ai 28 stati Membri dell'UE, pubblicata dallo *State Aid Scoreboard 2017*, predisposto dalla Commissione europea. Rispetto ai dati trattati dalla presente relazione, lo *State Aid Scoreboard* sconta sui dati un gap temporale di un anno. La Tabella 2.11, di conseguenza, mostra

¹⁸ Ultimi dati disponibili.

l'ammontare della spesa in aiuti di Stato dei singoli paesi dell'Unione (UE-28) dal 2010 al 2016.

Tabella 2.11		Aiuti complessivi in milioni di euro nel periodo 2010-2016 - prezzi correnti						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
EU (28 Paesi)	63.825,30	58.013,70	59.519,50	59.787,00	90.822,30	93.590,10	97.298,80	
Belgio	2.147,80	1.612,90	1.443,60	1.506,30	1.647,20	1.985,00	2.420,50	
Bulgaria	18,90	22,90	31,90	137,00	250,00	330,60	293,40	
Repubblica Ceca	987,30	1.254,50	1.417,10	1.597,60	1.591,60	1.935,00	2.300,30	
Danimarca	2.000,50	2.171,00	2.395,90	2.406,10	2.366,00	3.279,40	4.435,60	
Germania	15.154,30	12.370,00	12.189,20	12.600,30	36.648,70	35.799,50	39.939,80	
Estonia	14,60	18,80	31,20	84,60	155,30	193,90	172,50	
Irlanda	949,50	668,90	548,00	898,60	657,40	426,80	392,40	
Grecia	1.736,10	2.218,70	1.699,50	2.661,10	1.642,10	2.191,60	630,40	
Spagna	4.333,70	3.805,70	3.199,50	2.550,80	2.792,10	2.223,50	2.284,20	
Francia	13.645,20	12.188,30	13.754,20	12.284,70	14.155,40	15.652,20	13.935,20	
Croazia	:	:	:	150,70	192,60	262,40	436,10	
Italia	3.134,20	2.869,60	3.531,70	2.720,00	2.855,60	3.007,10	2.994,20	
Cipro	92,50	118,30	93,10	120,10	109,70	120,40	119,60	
Lettonia	148,10	219,00	347,80	332,60	653,90	536,10	363,30	
Lituania	86,70	125,40	132,60	112,50	78,20	298,50	323,20	
Lussemburgo	77,00	84,10	73,70	129,60	153,40	149,10	144,50	
Ungheria	1.846,70	936,10	901,90	1.195,10	1.445,40	1.291,60	2.213,70	
Malta	74,30	91,70	102,00	127,10	81,60	91,60	54,20	
Paesi Bassi	2.034,50	2.133,30	1.918,10	1.771,90	1.825,10	1.771,70	1.816,10	
Austria	1.760,90	1.502,10	1.674,20	1.661,30	1.295,90	1.788,00	1.844,80	
Polonia	2.887,40	2.197,40	2.244,60	2.213,30	4.722,40	3.373,80	4.313,40	
Portogallo	1.518,50	1.531,40	870,30	456,10	743,80	872,50	621,80	
Romania	195,70	384,40	610,30	876,00	1.052,50	1.228,00	1.029,40	
Slovenia	289,50	378,20	392,30	419,50	411,90	422,60	300,90	
Slovacchia	247,30	160,40	119,40	180,80	299,90	409,50	360,90	
Finlandia	868,80	1.658,90	1.184,10	1.351,80	1.528,90	1.568,10	1.646,60	
Svezia	2.864,30	3.022,00	3.195,40	3.335,50	3.259,40	3.167,50	3.610,20	
Regno Unito	4.711,00	4.269,30	5.417,90	5.906,00	8.206,40	9.214,20	8.301,60	

Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Note: Sono esclusi gli aiuti al settore Agricolo, gli aiuti per lo Sviluppo Rurale e la Pesca

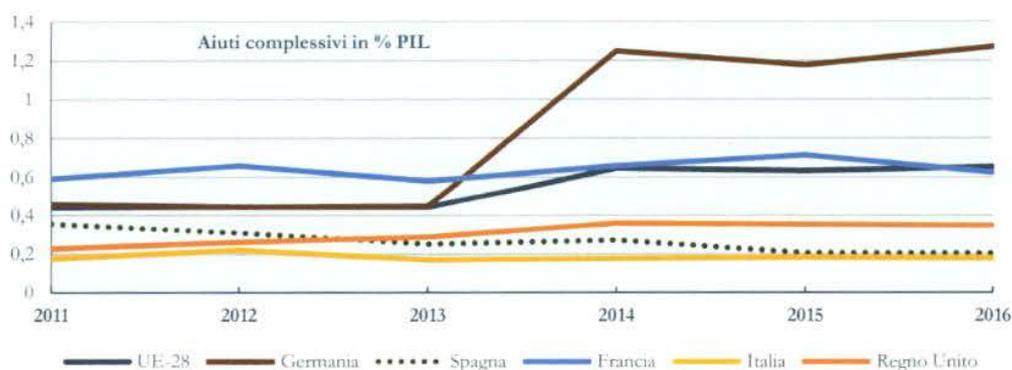
In tale contesto, l'Italia non presenta, nell'ultimo anno di rilevazione, sensibili scostamenti in termini di ammontare di aiuti complessivi rispetto al 2015.

Dal confronto tra Stati Membri, è possibile osservare che il valore di gran lunga più elevato è fatto registrare dalla Germania: nel 2016 l'ammontare di aiuti, infatti, sfiora i

40 miliardi di euro, registrando un ulteriore incremento (+12%) rispetto al precedente anno. Anche la Francia conferma livelli di spesa tra i più elevati d'Europa, con un valore di spesa pari a quasi 14 miliardi di euro, anch'esso in aumento rispetto al 2015 (+10%). La spesa in aiuti di Stato delle sole Germania e Francia è pari a oltre la metà della spesa per aiuti di Stato di tutta l'UE-28.

Al fine di poter effettuare un'analisi comparativa tra i diversi paesi dell'Unione, i livelli di spesa in aiuti di Stato vengono di seguito rapportati al rispettivo Prodotto Interno Lordo (PIL). La Figura 2.15, perciò, attraverso il rapporto tra la spesa totale in aiuti (escluso il settore ferroviario, agricolo e dei trasporti) ed il PIL, confronta l'impegno di spesa dei principali competitor europei. Dall'analisi emerge che l'Italia, nell'ultimo anno di rilevazione, presenta una percentuale di spesa complessiva in aiuti pari allo 0,18% del PIL, ben al di sotto della media europea UE-28 (0,65%) e dei principali paesi competitor (Francia e Regno Unito); la Spagna registra, invece, valori simili all'Italia. Va certamente sottolineato, inoltre, che il sottodimensionamento della spesa italiana rispetto alla media è riscontrabile, inoltre, per tutti gli anni di rilevazione. Al contrario, la Germania fa registrare un aumento significativo degli aiuti in percentuale al PIL a partire dal 2013: nell'ultimo anno di rilevazione il dato relativo alla Germania si attesta a quasi 1,3%.

Figura 2.15 Totale degli aiuti in percentuale al PIL – Periodo 2011 - 2016



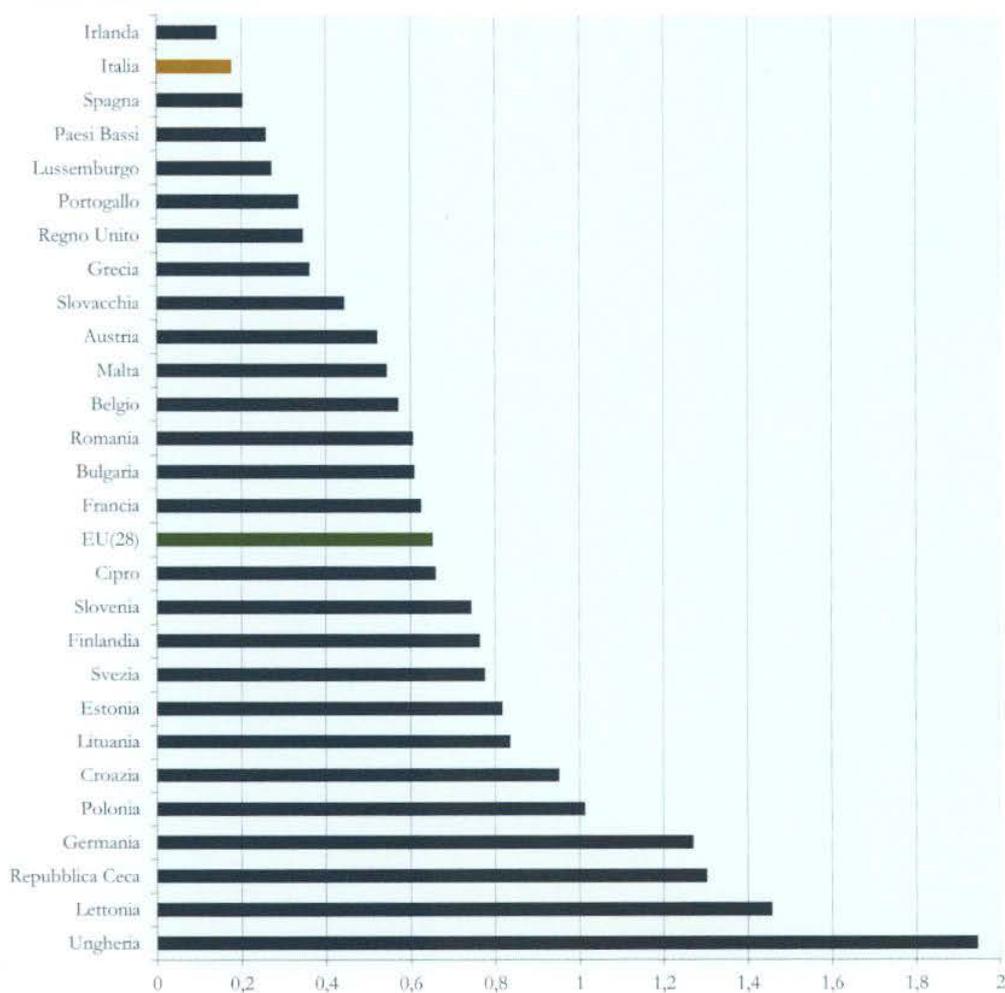
Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Note: Sono esclusi gli aiuti al settore Agricolo, gli aiuti per lo Sviluppo Rurale e la Pesca

La Figura 2.16, per meglio supportare il confronto internazionale, mostra graficamente lo spaccato (2016) degli aiuti complessivi in valore percentuale rispetto

al PIL¹⁹ dei 28 paesi membri dell'Unione Europea. L'Italia, con lo 0,18% del PIL, si colloca in penultima posizione; l'ultimo posto è occupato dall'Irlanda con un valore di spesa pari a 0,14% del PIL. Al primo posto, invece, si colloca l'Ungheria con una percentuale di spesa pari a quasi il 2%, seguita dalla Lettonia e dalla Repubblica Ceca con, rispettivamente, 1,45% e 1,30%.

Figura 2.16 Aiuti complessivi in valore percentuale del PIL - Anno 2016



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Note: Sono esclusi gli aiuti al settore Agricolo, gli aiuti per lo Sviluppo Rurale e la Pesca

L'analisi che segue approfondisce il profilo della distribuzione della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali di politica industriale. La Tabella 2.12 mostra, a tal scopo, la

¹⁹ Anche in questo caso si intendono esclusi dall'analisi il settore ferroviario, agricolo e dei trasporti.

ripartizione percentuale della spesa in Aiuti di Stato per obiettivi orizzontali in termini percentuali rispetto al totale degli aiuti nell'anno 2015.

Tabella 2.12	Ripartizione percentuale della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali in termini relativi al totale (2016)							
	Tutela Ambiente	Sviluppo regionale	R&S&I	PMI	Formazione	Sviluppo settoriale	Occupazione	Altri obiettivi orizzontali*
EU (28 Paesi)	57,47	7,46	9,35	5,41	0,50	4,36	2,36	13,09
Belgio	3,07	3,84	31,34	5,67	2,02	7,96	5,39	40,70
Bulgaria	67,55	25,49	0,92	2,52	0,00	0,00	0,00	3,51
Repubblica Ceca	68,80	9,19	10,10	0,03	0,02	1,27	0,00	10,61
Danimarca	63,55	0,34	5,77	0,78	0,07	5,31	21,35	2,84
Germania	86,93	1,22	3,51	1,51	0,16	0,29	0,00	6,38
Estonia	80,23	1,97	4,58	0,00	0,00	3,88	0,06	9,28
Irlanda	47,25	14,37	18,40	8,41	7,77	0,15	0,00	3,64
Grecia	0,90	36,53	12,50	8,22	0,02	22,51	0,27	19,05
Spagna	15,56	9,50	13,03	1,95	0,28	28,02	2,21	29,45
Francia	23,49	13,69	5,17	11,66	0,30	11,02	0,03	34,64
Croazia	46,87	21,90	0,09	11,26	5,11	0,85	0,89	13,02
Italia	0,78	11,70	36,55	9,36	6,20	6,53	5,68	23,20
Cipro	59,11	1,34	0,42	2,51	0,33	6,02	0,00	30,27
Lettonia	10,98	16,63	2,81	0,55	0,52	0,66	0,00	67,85
Lituania	32,86	5,66	1,11	1,24	0,19	0,03	3,96	54,95
Lussemburgo	64,08	0,00	21,73	7,61	0,00	0,00	0,00	6,57
Ungheria	1,44	34,35	11,61	1,34	0,28	2,85	5,32	42,81
Malta	0,18	24,91	1,11	2,95	0,00	55,17	5,90	9,78
Paesi Bassi	61,70	0,19	16,72	1,81	0,23	14,38	0,02	4,96
Austria	74,68	1,04	13,94	3,70	0,69	1,86	0,01	4,08
Polonia	23,95	31,75	9,67	0,08	0,00	8,84	16,05	9,66
Portogallo	0,00	62,42	11,19	20,94	0,21	0,00	1,09	4,15
Romania	78,05	19,05	2,12	0,29	0,00	0,04	0,00	0,46
Slovenia	50,85	7,28	3,56	0,93	0,03	0,00	29,84	7,51
Slovacchia	6,98	48,13	9,23	2,27	1,39	0,11	0,14	31,75
Finlandia	71,98	4,38	8,44	3,44	0,16	5,98	2,73	2,89
Svezia	84,32	1,57	4,60	0,43	0,21	6,69	0,27	1,91
Regno Unito	39,23	4,34	29,54	24,44	0,45	0,27	0,12	1,61

Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

*e.g. cultura, disastri naturali, aiuti Sociali, ecc.

Il settore su cui si concentra la spesa italiana per aiuti di Stato è *R&S&I*, che assorbe il 36,5% del totale: il valore di incidenza percentuale massimo in Europa.

Gli ulteriori obiettivi maggiormente rappresentativi per l'Italia per movimentazione di risorse sono: *Sviluppo regionale* (con una quota di incidenza del 11,7% circa) e *PMI* (che assorbe il 9,3% circa delle risorse).

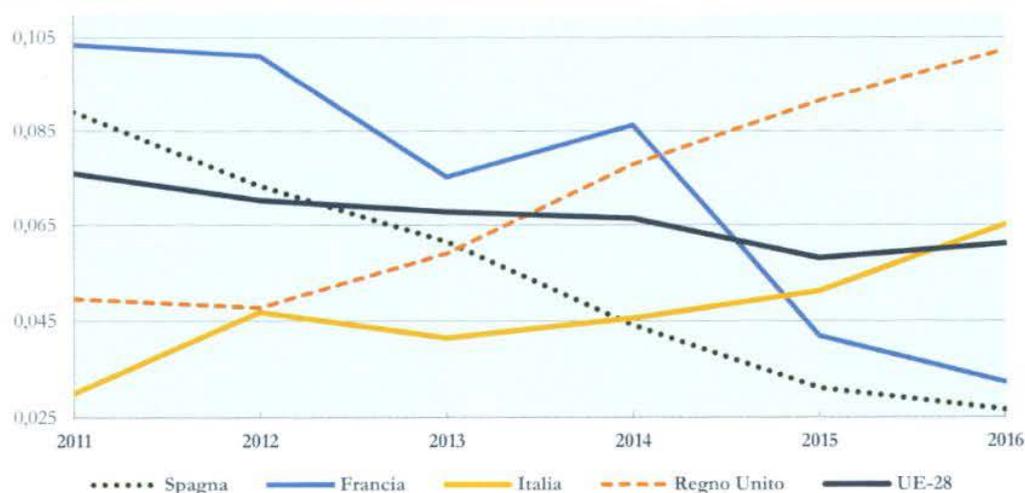
Le priorità di spesa italiane non appaiono in linea con quanto emerge dall'analisi della media UE-28: infatti, la quota maggioritaria degli aiuti a livello europeo è assorbita da *Tutela Ambientale* (quasi il 57,4%). In particolare, la Germania concentra circa l'87% della propria spesa in aiuti per tale finalità.

Spostando l'attenzione sull'obiettivo della promozione delle attività di R&S&I, la Figura 2.17 mostra il confronto tra i principali competitor europei nel periodo 2011-2016 (dati espressi come percentuale del PIL).

Coerentemente con i dati mostrati in precedenza, l'Italia, nell'ultimo anno di rilevazione, presenta una percentuale di spesa leggermente più elevata della media UE-28, attestandosi appena sopra lo 0,065% del PIL, in netta crescita a partire dal 2013.

Insieme all'Italia, anche il Regno Unito presenta una dinamica crescente di spesa, accompagnata da valori percentuali più elevati (0,1%). Al contrario, Francia e Spagna evidenziano una decisa riduzione della percentuale di spesa, mentre i dati relativi alla Germania non sono disponibili dalle fonti europee.

Figura 2.17 Aiuti di Stato per R&S&I (valori espressi come percentuale del PIL)

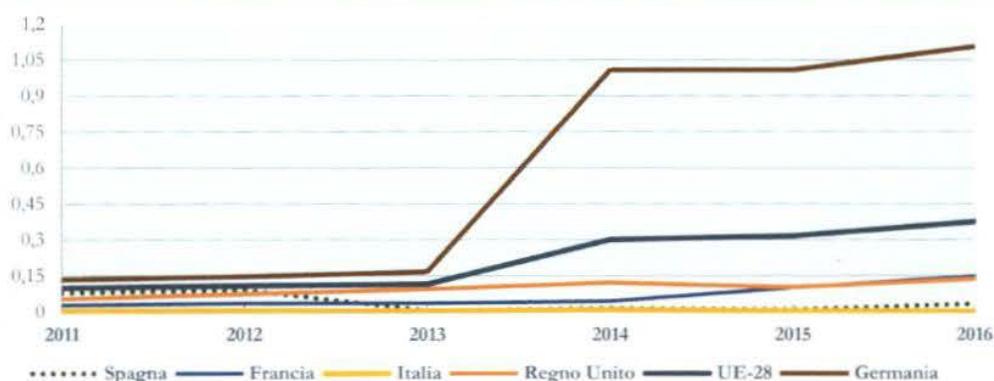


Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

La Figura 2.18, invece, mostra la spesa destinata all'obiettivo *Tutela Ambientale* sempre nel periodo 2011-2016. In tale contesto l'Italia si colloca ben al di sotto della media UE-28.

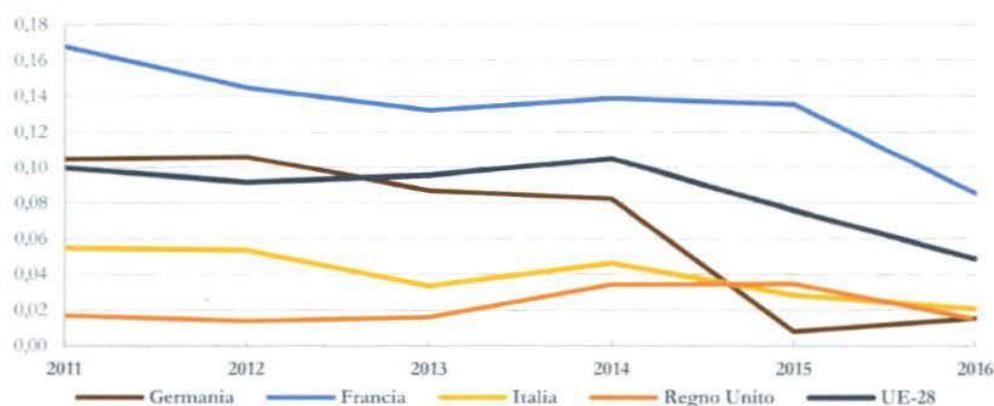
In particolare, si nota che i livelli di spesa della Germania per tale obiettivo sono talmente elevati da influenzare in maniera determinante la media europea e spostarla verso l'alto: per comprendere il dato, basti considerare che la sola Germania eroga circa il 62% degli aiuti di Stato complessivamente distribuiti nella UE-28 per la detta finalità.

Figura 2.18 Aiuti di Stato per Tutela ambientale (valori espressi come percentuale del PIL)



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Figura 2.19 Aiuti di Stato per Sviluppo regionale (valori espressi come percentuale del PIL)



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

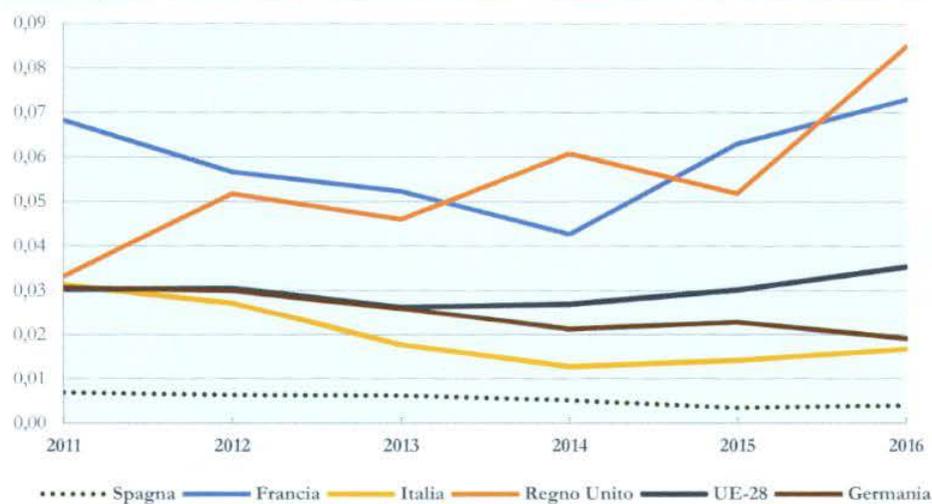
Con riferimento all'obiettivo *Sviluppo Regionale* (Figura 2.19), l'Italia presenta un valore percentuale (0,02%), riferito al 2016, inferiore alla media UE-28 (0,04%), con una percentuale di spesa in calo rispetto al dato registrato nell'anno 2015. Nonostante il *trend* generale dei principali paesi competitor in relazione alla spesa per l'obiettivo in questione sia in calo a partire dal 2014, l'Italia si mantiene ugualmente nella parte inferiore del *ranking*. Si può quindi affermare che tale obiettivo abbia un livello di finanziamento inferiore a quanto ritenuto ottimale dalle altre nazioni europee.

Si offre, infine, il dettaglio di spesa destinata agli aiuti a favore delle PMI nel periodo 2011–2016 in termini percentuali rispetto al PIL (Figura 2.20).

Per l'Italia si osserva una percentuale di spesa a sostegno delle PMI in lieve crescita a partire dal 2015. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, la percentuale di spesa si attesta a 0,016% rispetto al PIL.

Gli altri principali competitor mantengono una maggiore percentuale di spesa per l'obiettivo in questione, ad eccezione della Spagna.

Figura 2.20 Aiuti di Stato per PMI incluso il capitale di rischio (valori espressi come percentuale del PIL)



Fonte: Commissione Europea – *State Aid Scoreboard*

CAPITOLO 3

INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

SOMMARIO: 3.1. INQUADRAMENTO E SINTESI; 3.2. GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI: UNA UNIONE GENERALE; 3.3. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE; 3.4. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE; 3.5. RIPARTIZIONE SU SCALA REGIONALE DEGLI INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE; 3.6. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER CLASSE DIMENSIONALE E OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE; 3.7. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE; 3.8. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER STRUMENTI NORMATIVI.

3. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

3.1. INQUADRAMENTO E SINTESI

La presente sezione è dedicata al monitoraggio e all'analisi degli interventi promossi e gestiti dalle amministrazioni centrali al fine di individuarne le principali caratteristiche e le linee strategiche di *policy*. Con riferimento al periodo di monitoraggio della relazione 2012-2017, la ricognizione svolta consente di fornire, da un lato, un quadro riassuntivo della dimensione quantitativa degli impegni assunti e della spesa erogata (in termini di livelli assoluti, variazioni percentuali e *trend*), dall'altro lato, si sofferma sui profili qualitativo-funzionali degli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti.

Per favorire una valutazione complessiva sull'operatività degli strumenti agevolativi analizzati vengono, inoltre, approfonditi gli aspetti legati alla distribuzione territoriale della spesa, alle diverse forme e tipologie di agevolazioni (contributo misto, finanziamento agevolato, garanzie, conto capitale, ecc.) e al quadro finanziario dei principali strumenti d'intervento.

L'analisi svolta ha consentito di censire un numero complessivo di n. 58 strumenti agevolativi attivi a livello di amministrazioni centrali. Il dato appena fornito include, tuttavia, misure agevolative soppresse, che continuano ad operare esclusivamente sul fronte delle movimentazioni di cassa (erogazioni). Al netto delle misure soppresse o non più operanti, pertanto, risultano attivi soltanto n. 24 interventi agevolativi.

Andamento delle risorse movimentate con gli interventi

Nel fornire una sintesi dei principali risultati operativi è possibile evidenziare le seguenti caratteristiche degli interventi di sostegno alle imprese gestiti a livello

centrale. Nel 2017 le agevolazioni concesse registrano un consistente aumento del 51% (attestandosi a oltre 3 miliardi di euro). Tale andamento è determinato, per lo più, dagli impegni assunti tramite strumenti agevolativi di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico: il finanziamento del credito all'esportazione (SACE), il Fondo crescita sostenibile, i Contratti di sviluppo e la Legge "Nuova Sabatini".

Sul fronte delle erogazioni, l'incremento registrato nell'ultimo anno è più contenuto (+7,5%): l'ammontare delle erogazioni, infatti, si attesta a circa 1,3 miliardi di euro. In

aggiunta agli strumenti del MISE sopra citati, per rilevanza in termini di somme erogate si segnala, inoltre, lo strumento INAIL “Bando ISI” che promuove la sicurezza sul lavoro. L’intertemporalità spiega l’andamento apparentemente non coerente della dinamica tra impegni e spesa, tramite la discrasia tra gestione di cassa e di competenza. Le somme erogate nell’anno di cassa, infatti, seguono gli impegni presi come stanziamenti di competenza negli esercizi precedenti.

Il forte incremento degli impegni ha determinato una notevole espansione degli investimenti agevolati. Dopo l’incremento del 20% registrato nel 2016, l’ultimo anno di rilevazione fa segnare, infatti, un incremento superiore al 71%: nel 2017 gli investimenti agevolati ammontano a complessivi 15 miliardi di euro.

Per comprendere meglio l’andamento nel tempo degli impegni, delle erogazioni ed degli investimenti agevolati, ulteriori elementi di interesse emergono dall’analisi per trienni (2012-2014 e 2015-2017). I forti incrementi di operatività fatti registrare nel corso del 2017 hanno consentito di allineare le agevolazioni concesse nei due trienni. Sul fronte delle erogazioni, invece, nell’analisi per trienni si registra una riduzione del 25% circa. Gli investimenti agevolati, infine, presentano una variazione estremamente positiva tra trienni del 65% circa.

*Risorse movimentate per
obiettivi di politica
industriale*

Gli interventi agevolativi gestiti dalle amministrazioni centrali, a valle del processo di riordino che li ha coinvolti a partire dal 2012, continuano ad avere come obiettivi prioritari l’internazionalizzazione delle imprese, la promozione dello sviluppo produttivo e territoriale e il sostegno agli investimenti in R&S&I degli operatori privati.

Nel quadro dei nuovi impegni assunti nel 2017, il totale delle agevolazioni concesse viene così ripartito tra gli obiettivi di politica industriale: il 34% circa dell’ammontare è stato destinato alla finalità *Internazionalizzazione* (oltre 1 miliardo di euro), poco più del 25% alla promozione dello *Sviluppo produttivo e territoriale* (circa 760 milioni di euro), più del 24% (circa 733 milioni di euro) al sostegno delle attività private di *R&S&I*.

Con riguardo alle erogazioni, emerge una maggiore intensità di spesa negli obiettivi *R&S&I* e *Sviluppo produttivo e territoriale*, originata dagli impegni imputabili anche agli anni di competenza precedenti.

Il primo, con circa 583 milioni di euro, risulta l’obiettivo prevalente nel 2017, confermando il dato registrato negli anni precedenti. La promozione delle attività

private di R&S&I, infatti, motiva circa il 43% delle risorse erogate, mentre la finalità *Sviluppo produttivo e territoriale* ne impegna il 21% circa.

**Risorse movimentate
per ripartizione
geografica**

Un ulteriore aspetto rilevante dell'attività di monitoraggio condotta riguarda i risultati dell'analisi sull'operatività pluriennale degli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali sotto il profilo della distribuzione territoriale. Per quel che attiene a questo profilo, l'aumento delle risorse impegnate nel 2017 risulta distribuito in misura maggiore nel Centro-Nord (+82%, 1.793 milioni di euro). Il Mezzogiorno, infatti, registra un più contenuto aumento del 23% circa (687 milioni di euro).

Con riferimento alle agevolazioni erogate, nel corso dell'ultimo anno di monitoraggio, il decremento del 24% circa della spesa nel Mezzogiorno è più che compensato dalla positiva *performance* dell'area centrosettentrionale che fa segnare un +57%. Come risultato di tali andamenti, l'ammontare delle agevolazioni erogate a favore del Mezzogiorno si attesta intorno a circa 530 milioni di euro mentre la spesa nel Centro-Nord è pari a 737 milioni di euro.

Uno sbilanciamento molto accentuato a favore del Centro-Nord, invece, si riscontra in termini di valori assoluti con riguardo agli investimenti agevolati. Gli operatori economici localizzati nel Centro-Nord, a fronte delle agevolazioni concesse, hanno attivato oltre 13,6 miliardi di euro, ossia oltre il 90% degli investimenti agevolati totali. Tuttavia, nel 2017 è il Mezzogiorno che fa segnare l'incremento relativo maggiore rispetto all'anno precedente (+111%).

**Gli incentivi per classe di
beneficiari**

Non sorprende che, nel periodo oggetto di monitoraggio, così come ampiamente dato conto nella precedente relazione, le PMI risultino beneficiarie della quota prevalente di impegni e spesa (rispettivamente, 57,8% e 55,1%). Tali valori appaiono in linea sia con le caratteristiche peculiari del tessuto produttivo italiano (i.e. maggiore rappresentatività delle imprese di dimensioni piccole e medie) che con le regole di funzionamento delle principali misure agevolative.

**Risorse movimentate per
tipologia di agevolazione**

Dallo spaccato delle agevolazioni concesse per tipologia di intervento, il *Contributo misto* appare la tipologia agevolativa prevalente (quasi 1,2 miliardi di

euro), confermando il dato del 2016. Di rilievo appare, tuttavia, l'incremento del *Contributo in c/interessi c/canoni* che passa da circa 235 milioni di euro a oltre 900 milioni di euro.

3.2. GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI: UNA VISIONE GENERALE

Il monitoraggio dedicato agli interventi agevolativi posti in essere dalle amministrazioni centrali consente di osservare le principali caratteristiche operative del sistema di sostegno al tessuto produttivo. Tali caratteristiche sono espresse sinteticamente attraverso le seguenti voci riepilogative: il numero delle domande approvate, l'ammontare delle agevolazioni concesse e erogate, nonché gli investimenti agevolati.

I risultati esposti in Tabella 3.1 mostrano nel 2017 un numero di domande approvate (pari a oltre 33.000) in forte aumento rispetto al precedente anno (+80% circa) che già aveva evidenziato un andamento positivo. Ancor più significativo è il *trend* delle domande presentate, che si attestano attorno alle 45.000 unità registrando un aumento del 130%. Tale evidenza mette in luce che il tasso di partecipazione degli operatori economici al mondo della finanza agevolata è fortemente cresciuta, attestandosi ai livelli del 2014.

Sul versante degli impegni delle risorse, le agevolazioni concesse fanno segnare, per il secondo anno di fila, un aumento di circa il 52%, arrivando a superare quota 3 miliardi di euro. L'incremento registrato nel corso delle ultime due annualità è fortemente correlato alla più sostenuta operatività degli interventi agevolativi attivati a valere sulla programmazione europea 2014-2020.

Sul fronte delle risorse erogate, invece, il *trend* positivo è meno marcato (+7%), e le risorse erogate ammontano a più di 1,3 miliardi di euro. La significativa differenza tra l'andamento delle concessioni e delle erogazioni dipende prevalentemente dallo scarto temporale, a volte consistente, tra la concessione del beneficio e l'effettiva erogazione, in considerazione dei tempi relativi agli stati di avanzamento lavori previsti da ciascun intervento agevolativo.

L'espansione degli impegni ha determinato un effetto leva sugli investimenti agevolati. Dopo il +20% registrato nel 2016, l'ultimo anno di rilevazione fa segnare

un incremento ancor più marcato del 71% circa: gli investimenti agevolati complessivi ammontano a 15,1 miliardi di euro circa.

Tabella 3.1		Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi (2012-2017) in milioni di euro					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Domande presentate n.	9.800	10.020	43.613	25.529	19.484	44.978	153.424
Variazione %		2,24	335,26	-41,46	-23,68	130,85	
Domande approvate n.	4.930	8.430	31.915	14.305	18.362	33.049	110.991
Variazione %		70,99	278,59	-55,18	28,36	79,99	
Agevolazioni concesse	1.290,64	1.743,52	3.363,51	1.303,65	1.989,84	3.022,62	12.713,78
Variazione %		35,09	92,91	-61,24	52,64	51,90	
Agevolazioni erogate	1.959,49	1.593,72	2.127,18	1.676,37	1.253,76	1.347,68	9.958,20
Variazione %		-18,67	33,47	-21,19	-25,21	7,49	
Investimenti agevolati	5.748,78	6.866,81	6.342,54	7.338,66	8.811,44	15.108,21	50.216,44
Variazione %		19,45	-7,63	15,71	20,07	71,46	

Fonte: MISE

In ottica aggregata, dal quadro complessivo pluriennale (dati cumulati 2012-2017) emerge che: gli impegni complessivamente assunti a livello di amministrazioni centrali ammontano a circa 12,7 miliardi di euro, le agevolazioni erogate a circa 10 miliardi di euro, gli investimenti agevolati ad un valore che supera i 50 miliardi di euro.

Al fine di ponderare nel tempo i risultati di operatività, i flussi delle agevolazioni concesse, erogate e degli investimenti agevolati vengono ora presi in considerazioni in ottica di variazione su base triennale, 2012-2014 e 2015-2017 (Tabella 3.2).

Tabella 3.2		Interventi agevolativi delle amministrazioni centrali: Agevolazioni concesse, erogate ed investimenti agevolati per trienni (milioni di euro e variazioni percentuali 2012-2017)		
	Totale 2012-2014	Totale 2015-2017	Variazioni %	
Agevolazioni concesse	6.397,67	6.316,11	-1,27	
Agevolazioni erogate	5.680,39	4.277,81	-24,69	
Investimenti agevolati	18.958,13	31.258,30	64,88	

Fonte: MISE

Dal quadro complessivo emerge che le agevolazioni concesse restano pressoché costanti: l'ammontare delle concessioni in entrambi i trienni, infatti, si attesta a circa 6,3 miliardi di euro. L'andamento della spesa di cassa (*agevolazioni erogate*) nei due trienni in esame mostra, al contrario, un *trend* in calo (-24,7%); dai 5,7 miliardi di euro

circa nel primo triennio, a quasi 4,3 miliardi di euro nel triennio 2015-2017. Gli *investimenti agevolati*, infine, presentano una variazione positiva molto accentuata tra trienni, pari al 65% circa.

I flussi complessivi degli interventi agevolativi possono essere analizzati anche in relazione al tasso di selettività che li caratterizza. Sotto questo profilo è possibile distinguerli in interventi finalizzati e generalizzati²⁰.

Tabella 3.3 Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione 2012-2017			
Concessioni		Milioni di euro	%
	Interventi finalizzati	6.382,10	50,20
	Interventi generalizzati	6.331,69	49,80
Totale		12.713,78	100
Erogazioni		Milioni di euro	%
	Interventi finalizzati	5.780,36	58,05
	Interventi generalizzati	4.177,84	41,95
Totale		9.958,20	100

Fonte: MISE

Dal confronto dei dati relativi a queste due classi di interventi nel periodo 2012-2017 (Tabella 3.3), si rileva una distribuzione equilibrata del peso relativo alle due voci per quanto attiene alle agevolazioni concesse. Sul fronte delle agevolazioni erogate, invece, gli interventi finalizzati mostrano una leggera prevalenza. Tale equilibrio appare coerente con il bilanciamento che caratterizza il sistema degli incentivi a livello centrale tra strumenti semi-automatici di supporto agli investimenti fissi e strumenti selettivi per il sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione.

3.3. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

I risultati di monitoraggio sinteticamente esposti in precedenza vengono in questa sede analizzati sotto il profilo della distribuzione territoriale rispetto a tre tipologie di

²⁰ Per interventi generalizzati si intendono quelle agevolazioni poco o affatto selettive indirizzate a finanziare tipologie ampie e diversificate d'investimenti, senza particolari limiti o condizioni, se non quelle generali previste dalla normativa comunitaria. Diversamente gli interventi finalizzati si caratterizzano per una specifica finalizzazione, dunque, per la selettività nella scelta degli investimenti, dei progetti, delle iniziative agevolabili coerentemente con gli orientamenti contenuti nello *State Aid Action Plan 2005-2009* (SAAP).